



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)

Data 05/04/2006

ARGOMENTI:

- Vivicittà avvicina la periferia
- Gesto razzista strappare il velo
- Offese a Zoro: multa di 25 mila euro
- Nuoto: eredità paralimpica
- Mondiali: 3000 biglietti in più per gli italiani
- Terzo settore: proposte di finanziamento
- Volontariato: tutela dell'ambiente, cooperazione e solidarietà

ATLETICA Nonostante un percorso considerato difficile dagli addetti ai lavori, sono state ottenute buone prestazioni

Vivicittà avvicina la periferia

Caforio, presidente Uisp: «Un esperimento perfettamente riuscito»

MATERA «È stata davvero una gran bella gara». Il presidente provinciale dell'Uisp Piero Caforio traccia il suo bilancio del Vivicittà 2006, la corsa podistica giunta alla ventitreesima edizione e che a Matera ha sancito i brillanti successi dei marocchini Kisri Rachid e Hafida Izem. «Tenuto conto che il percorso era durissimo in confronto alle altre città, i tempi fatti registrare sono stati di tutto rispetto, come notavamo con il prof. Primo Sinno, uno che se ne intende di gare - aggiunge Caforio -. Dal punto di vista tecnico la gara è riuscitissima. Ma l'aspetto più interessante è che si è creato in un quartiere periferico un momento di incontro tra la gente. Alcuni pensavano che la gara si corresse ancora in centro, ma io credo che dobbiamo abituarci a vivere anche la periferia, ed in tal senso l'esperimento fatto è riuscito, anche perché la zona si prestava». A rendere ancora più colorata la giornata sono state le scene che hanno visto i papà accompagnare i loro figli in bicicletta o addirittura in carrozzino. «Vogliamo essere sempre più vicini a chi pratica sport solo per il gusto di praticarlo, senza competitività, per questo ben vengano queste gare che vedono in pista tanti bambini al di sotto dei dieci anni ed anche signori quasi vicini alle settanta primavere. Puntiamo a continuare su questa strada e magari con risultati migliori. L'Uisp - spiega il massimo dirigente provinciale -, in qualità di ente di promozione sportiva, vuole aprire alla città lo sport per tutti, e cercheremo di farlo anche tramite le associazioni, che hanno il polso della città e vivono in maniera diretta il quotidiano. Siamo soddisfatti, anche se c'è amarezza nel vedere che, per quanto si cerchi di lavorare, le istituzioni cittadine non se ne accorgano». Il Vivicittà è stata soprattutto la grande vittoria contro il razzismo e a favore dell'integrazione e della multietnicità, a dimostrazione di una gara che, grazie alla sua forte valenza sociale, va ben al di là dell'aspetto sportivo. «Lo sport per sua natura considera tutti ed è un veicolo fondamentale per lanciare questi messaggi. È la nostra missione - conclude Caforio -, di chi si vuole occupare della salute delle persone in senso lato, e da parte nostra ci auguriamo di esserci riusciti». Nanni Veglia

04/04/2006

Intere famiglie hanno partecipato alla manifestazione. Molte mamme hanno «gareggiato» con il passeggino

04/04/2006

LA REPUBBLICA

5/04/06

la sentenza

Confermata condanna all'uomo che si era denudato insultandola

La Cassazione: gesto razzista strappare il velo a musulmana

ROMA — È razzista strappare il velo alle musulmane. Così ha stabilito la Corte di Cassazione nei confronti di un uomo condannato per aver cercato di togliere il copricapo a due donne, dopo averle insultate pesantemente ed essersi denudato davanti a loro, che andavano a pregare, e aver chiesto un rapporto orale. Per la Cassazione c'è infatti l'aggravante della finalità «di discriminazione ed odio etnico razziale e religioso», nel gesto di chi cerca di togliere il velo a una donna di religione islamica che sta andando alla moschea per pregare.

Le giovani erano state aggredite mentre andavano a pregare

Lo affermano i supremi giudici — con la sentenza 11919 depositata ieri — nel confermare la condanna per atti osceni, aggravata dalla discriminazione razziale e religiosa, a un trentenne di Genova che si era tirato giù i pantaloni al passaggio di due giovani musulmane dicendo loro «negre di me...» e tentando di togliere loro il velo. In particolare la Terza sezione penale della Cassazione ha dichiarato «inammissibile» il ricorso di Giampiero C., un trentenne genovese condannato — dalla Corte di Appello di Genova il 12 gennaio 2005 — per atti osceni aggravati dall'aggravante dell'odio etnico, razziale e religioso.

Per quanto riguarda la correttezza della sentenza di condanna di gennaio, la Cassazione osserva che la «motivazione è ineccepibile». I giudici di merito — spiega Piazza Cavour — hanno desunto «in modo logico e adeguato, la volontà lesiva dell'integrità morale di persone appartenenti a una cultura religiosa, quella islamica, diversa da quella cattolica dominante nel nostro paese, dal significato delle parole e dal contesto nel quale le stesse furono pronunciate.

IL MESSAGGERO

5/04/06

RAZZISMO A SAN SIRO

Offese a Zoro: multa di 25 mila euro

MILANO - Il giudice sportivo ha inflitto la diffida al campo e 25.000 euro di ammenda all'Inter per i cori razzistici e gli striscioni contro Zoro esposti dai suoi tifosi nella gara di sabato scorso contro il Messina. Sui striscioni c'era tra l'altro scritto «Zoro come Vieri. Gli infami non hanno colore» e «Noccioline e banane, la paga per l'infame». La sanzione sarebbe dovuta essere di una giornata da disputare a porte chiuse, data anche la recidività dei tifosi e gli insulti ricevuti da Zoro nell'incontro d'andata a Messina, ma è stata ridotta per «la positiva reazione della maggior parte dei tifosi dell'Inter, i quali hanno palesemente dimostrato nel corso della gara la loro dissociazione rispetto ai comportamenti razzisti di quel gruppo di tifosi collocati in quel settore della curva». «A ciò si aggiunga che la società medesima ha manifestato più volte il suo impegno contro tali comportamenti e si è resa protagonista di encomiabili iniziative contro ogni forma di razzismo. I comportamenti positivi ora citati, dei tifosi e della società, meritano adeguato apprezzamento e rientrano senza dubbio nelle cause di attenuazione della responsabilità oggettiva». Oggi l'Inter deciderà se fare ricorso.

Undici gli squalificati, tutti per un turno: Codrea (Palermo), Luciano (Chievo), Abeijon (Cagliari), E. Filippini, Viali e Borriello (Treviso), F. Cannavaro (Juventus), Gastaldello e D'Aversa (Siena), Pandev (Lazio) e Vargas (Livorno). L'allenatore dell'Udinese, Giovanni Galeone è stato ammonito perché fumava in panchina.

l'eco del chisone

on line

Il trofeo Lauretana va a Novara

Nuoto, eredità paralimpica

C'è stata anche la visita di Tiziana Nasi domenica alla piscina comunale di Pinerolo. Il presidente delle recenti Paralimpiadi si è complimentata con l'Uisp Pinerolo nuoto, organizzatore del 1° trofeo Lauretana, appuntamento interregionale di nuoto per diversamente abili presenziando anche ad alcune premiazioni. Otto le società presenti, oltre ai padroni di casa: Sirio To, Sempione '82 Domodossola, Pegaso Asti, Vivalda Fossano, Panda Torino, Ashd Novara, Biellese, Sportabili Alba. La settantina di atleti ha gareggiato in tutti gli stili su distanze dai 25 ai 100 metri ed il trofeo è stato vinto dall'Ashd Novara. Buona la presenza pinerolese con Boretto, Borrelli, Carramusa, di Santi, Libanore, Castelli, Paci, Pavanin, Pentenero, Rudas e Carle. La manifestazione si è conclusa ai "Tre denti" di Cantalupa con la premiazione finale a sorteggio. All'interno della manifestazione c'è stato il battesimo "agonistico" dei più piccoli dell'Uisp Pinerolo. I partecipanti dai 5 agli 8 anni hanno disputato, senza classifica, la prima gara della loro carriera.

IL CASO Buona notizia per chi vorrà assistere alle gare degli azzurri

Mondiali, tremila biglietti in più per gli italiani

La Federcalcio, come da prassi, ha trattenuto per sé il 49 per cento della nuova dotazione

ROMA — Era nell'aria, ora è ufficiale: per la prima fase del Mondiale in Germania la Federcalcio ha ottenuto un secondo quantitativo di biglietti da mettere a disposizione attraverso la Bti. Sono 2.928 ingressi: 1.950 per la gara con il Ghana, 400 per gli Stati Uniti, 578 per la Repubblica Ceca. Si tratta del 51 per cento del quantitativo ottenuto, il 49%, come è prassi, è stato trattenuto, tenuto a disposizione della Figc che venderà i tagliandi agli sponsor e dovrà far fronte alle richieste istituzionali. La vendita di questo nuovo 51% per i tifosi inizierà da lunedì 10 aprile, dice la Federcalcio, ma la Bti ci aveva segnalato di aver iniziato a contattare le persone in lista d'attesa sin da venerdì 31 marzo.

Sul sito della Federazione (www.figc.it) immediatamente è stato pubblicato un comunicato con le indicazioni: «Considerato che non tutte le richieste di acquisto sono state evase con la prima dotazione ed esiste quindi una lista di attesa, la Figc d'intesa con il Collegio di garanti (nominato dalla Figc ai primi di febbraio per assicurare la corretta applicazione delle condizioni di vendita prescritte dalla Fifa) ha indicato per il quantitativo supplementare di biglietti i seguenti criteri di vendita: a) riconoscimento di un diritto di prelazione alle richieste invase secondo l'ordine cronologico di arrivo; b) soddisfatte le richieste di cui al punto precedente, riconoscimento in via eccezionale e, comunque, solo per questa

fase del torneo, di un diritto di prelazione alle richieste inoltrate con strumenti diversi dal fax (es. e-mail) secondo un ordine cronologico di arrivo; c) riconoscimento a favore di chi - a seguito delle selezioni di cui ai punti precedenti - non abbia potuto acquistare i biglietti della categoria richiesta di un diritto di prelazione su eventuali biglietti disponibili di categoria superiore».

Sempre sul sito federale si annuncia che nei prossimi giorni verranno indicati i nuovi criteri per accedere alle prenotazioni dei biglietti per quarti, semifinali e finale. Domani è annunciata anche una risposta ai quesiti posti dalla *Gazzetta* con la sua inchiesta. Forse anche le date di vendita meriterebbero un chiarimento.

ma.gal.

LE PRIME TRE DELL'ITALIA

12

GIUGNO 2006 ITALIA-Ghana
a Hannover
ore 21

17

GIUGNO 2006 ITALIA-Usa
a Kaiserslautern
ore 21

22

GIUGNO 2006 ITALIA-Repubblica Ceca
a Amburgo
ore 16

Le proposte di finanziamento di iniziative e progetti spaziano dalla cooperazione internazionale all'affido, dagli immigrati al commercio equo, dai richiedenti asilo alle proposte culturali

ROMA – C'è davvero l'imbarazzo della scelta: per il contribuente che opti a favore del 5 per mille, associazioni e onlus propongono (attraverso i loro siti oppure inviando comunicati stampa, inviti per e-mail) di finanziare iniziative e progetti che spaziano dalla cooperazione internazionale all'affido, dagli immigrati al commercio equo, dai richiedenti asilo alle proposte culturali. Ne sintetizziamo alcuni per argomenti e tematiche, sapendo che la nostra rassegna risulterà insufficiente. Invitiamo le associazioni a segnalarci le loro iniziative, che troveranno spazio in un successivo lancio dell'Agenzia. L'indicazione del codice fiscale è fondamentale perché se si apponesse solo la firma senza il codice, le somme verrebbero ripartite tra le associazioni appartenenti alla stessa categoria in modo proporzionale, secondo il numero di preferenze ricevute.

Cooperazione internazionale, pace. Sul sito www.progettocontinenti.org la ong (codice fiscale 90010410570), riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri, invita a destinare la quota al "Piccolo principe, campagna umanitaria con la quale, da 4 anni, la onlus ospita e consente le cure a bambini feriti da ogni tipo di guerra "che non possono, per vari motivi, essere curati nei luoghi d'origine". Da quest'anno, sosteniamo anche le adozioni a distanza nel Burkina Faso". Il Sal (Solidarietà con l'America Latina) vuole appoggiare il progetto della Comunità di Cochabamba (Bolivia), iniziato nel settembre 2005 e che durerà fino a settembre 2007; riguarda l'educazione alla salute sessuale e riproduttiva delle donne, ed è guidato da Daria Tacachiri, infermiera aymara della comunità di Antonietta Potente. "Mille mani per accompagnare i cammini di promozione umana, educazione e tutela dei diritti in America Latina. Scegliere la onlus vuol dire sostenere e accompagnare da vicino un piccolo progetto in America Latina, pensato e gestito autonomamente da associazioni e comunità locali, seguito e visitato ogni anno dai volontari", afferma l'associazione (codice fiscale 97183960588, sito www.saldelatierra.org). Per aiutare uomini, donne e soprattutto bambini che vivono nei Paesi più poveri del mondo, si può devolvere il 5 per mille al Coopì (codice fiscale: 80118750159, www.coopi.org). Invece la Fondazione intitolata a don Luigi Di Liegro (codice fiscale 97167650585) propone di aderire a iniziative di solidarietà in Albania e in Italia, a favore dei disabili mentali.

Passando al tema "pace", Archivio Disarmo promuove ricerche e iniziative di sensibilizzazione sui temi della pace, del controllo degli armamenti e della risoluzione dei conflitti. "Un ambito che, nell'attuale contesto internazionale, è caratterizzato dall'urgenza di concentrare l'impegno di tutte le persone di buona volontà, senza che ad esso corrisponda una pari attenzione da parte dei poteri pubblici", spiega l'associazione (codice fiscale 97018990586; sito www.archiviodisarmo.it, www.archivionline.it).

Richiedenti asilo e immigrati. 97155970581 è il codice fiscale di "Nessun luogo è lontano" (www.nessunluogoelontano.it), associazione che si occupa dei diritti di cittadinanza degli immigrati. Anche il Cir (Consiglio Italiano per i Rifugiati, codice fiscale 96150030581, sito www.cir-onlus.org) è fra i possibili beneficiari del 5 per mille. In 15 anni – opera in Italia dal 1990 – ha assistito oltre 50.000 rifugiati e richiedenti asilo; ogni giorno è presente negli aeroporti (Fiumicino e Malpensa), nei porti, ai valichi di frontiera e nelle grandi città per dare aiuto a chi chiede asilo. Il Consorzio italiana di solidarietà, invece, propone di sostenere progetti che aiuteranno a fornire acqua, cibo e medicinali agli sfollati in Iraq, dare appoggio alle vittime di tortura in Palestina, fornire ai bambini migliori opportunità di educazione in Bosnia-Erzegovina, offrire un lavoro alle donne vittime della tratta in Moldova, tutelare i diritti di rifugiati e richiedenti asilo in Italia e nel mondo (codice fiscale 93016610011, sito www.icsitalia.org). A servizio di richiedenti asilo, rifugiati e immigrati, l'associazione Centro Astalli (codice fiscale 96112950587, www.centroastalli.it) riferisce che il contributo servirà a "offrire una prima accoglienza (vitto, alloggio, tutela legale, orientamento alla lingua italiana) ai richiedenti asilo e ai rifugiati che arrivano in Italia in fuga da guerre, conflitti e violenze; garantire un particolare percorso di tutela per coloro che sono stati vittime di tortura; favorire l'inserimento e l'integrazione dei rifugiati nella società italiana; promuovere progetti di sensibilizzazione di giovani studenti sui diritti

umani”.

Equo-solidale, stili alternativi. Si possono sostenere i progetti della cooperativa sociale “Commercio Equo e Solidale”: una scelta che “può cambiare molto per i processi di scambio tra Nord e Sud del Mondo in materia di cooperazione e solidarietà internazionale”, rileva la cooperativa di Lecce, onlus di diritto, che realizza interventi “in tutti quei paesi dove il Commercio Equo è una concreta possibilità di riscatto per molti contadini e artigiani” (codice fiscale 03499700759, e-mail sudsudlecce@email.it). “Firma il tuo 5 X 1000, mettilo in ‘Banco!’”, invita la rete del Banco Alimentare, attiva da 16 anni su tutto il territorio nazionale (codice fiscale della Fondazione onlus: 97075370151; sito www.bancoalimentare.it). (lab)

© Copyright Redattore Sociale



Stampa questo articolo

Tutela dell'ambiente, cooperazione e solidarietà: tutte le proposte per contribuire a progetti dell'associazione. Le novità: quote più basse e "un contributo sociale". Confermati i campi della legalità

ROMA - C'è un'Italia fatto di luoghi particolari, spesso bellissimi, a volte problematici o segnati da esperienze difficili, ma sempre unici. E uniche sono le esperienze che è possibile fare in ognuno di questi luoghi, nei campi di volontariato. Così Legambiente presenta la sua offerta di campi di volontariato, opportunità per ogni età, in grado di dare risposte alle motivazioni più diverse che spingono migliaia di persone a scegliere di trascorrere qualche settimana in questo modo. Di solito si tratta di un paio di settimane, per i campi internazionali in Italia; 10 giorni per quelli nazionali. Ci sono



proposte per ogni periodo dell'anno, ma l'offerta predominante si concentra nei mesi estivi. L'offerta spazia dai soggiorni estivi per bambini e ragazzi (per loro tanta didattica ambientale in Liguria e Toscana, dalle Cinque terre all'Appennino tosco-emiliano), alle offerte per gli adolescenti, fino ai campi per adulti, in Italia o all'estero. Ma anche campi per genitori e figli, e campi senior per chi ha superato i 50 anni. I campi sono aperti a tutti gli adulti, ma forse c'è chi, raggiunta una certa età, ha tempo ed energie da spendere, non ha alcuna intenzione di starsene "seduto in panchina", ma preferisce magari ritrovarsi tra coetanei.

Tra i temi proposti, si va dai tradizionali campi nelle aree protette a sfondo naturalistico a quelli nelle isole minori italiane; dai campi di studio e lavoro, che prevedono un breve corso di formazione per acquisire competenze necessarie per lavorare "sul campo" (ad esempio nel settore archeologico) ai campi subacquei per ripulire i fondali marini (come quelli della Penisola Sorrentina, Porto Cesareo e Lampedusa) oppure per monitorare i fondali ricchi di fauna e reperti archeologici, come a Ogliastro Marina (SA). Confermati anche i campi della legalità, in collaborazione con "Libera", l'associazione contro le mafie: un modo per aiutare le cooperative che tentano faticosamente di gestire i beni confiscati alla mafia. Proprio il "gemellaggio" dei campi di legalità con le altre tipologie di campi Legambiente è una nota ricorrente nelle proposte di quest'anno. Alcuni esempi? Il campo nella Piana di Gioia Tauro, al tempo stesso campo internazionale e di legalità: volontari provenienti da diversi Paesi, partecipano ad attività agricole su terreni confiscati alle organizzazioni criminali nei comuni di Gioia Tauro e Oppido Mamertina. Esempi anche sul fronte dei campi per genitori e figli, come a Siciliana Marina (a 13 Km da Agrigento), zona di interesse storico-naturalistico sottratta alla criminalità, dove i volontari recupereranno sentieri escursionistici. Il campo di Eboli, invece, vede gli over 50 coinvolti nella pulizia di una fascia costiera sottratta all'abusivismo edilizio della camorra.

Per incentivare la partecipazione ai campi di volontariato, Legambiente riduce quest'anno il contributo dei campi all'estero di 120 Euro (di 180 per gli under 18). Novità ulteriore, il "contributo solidale": 20 euro in più per consentire l'esperienza dei campi di volontariato a chi ha meno possibilità economiche. Il volontariato è la fonte primaria per le attività di Legambiente. Il "contributo solidale" è allora un'opportunità per allargare quanto più possibile il numero dei partecipanti alle esperienze dei campi. Ma cos'è un campo di lavoro? Un modo di dedicare il proprio tempo libero alla salvaguardia dell'ambiente, in Italia e all'estero. Un gesto di concreta solidarietà, dunque. I cittadini si rimboccano le maniche per dare il loro contributo alla difesa dell'ambiente, il proprio ma anche quello degli altri, magari a chilometri di distanza. La pulizia delle spiagge e dei boschi, la manutenzione del territorio, l'avvistamento e lo spegnimento degli incendi, la bonifica di piccole e grandi discariche, sono solo alcune delle attività di salvaguardia. Ogni anno, nella stagione estiva, oltre 4000 volontari, si impegnano nel ripristino di chilometri di sentieri, salvaguardia, recupero, valorizzazione dei beni culturali, rimozione di reti fantasma dai fondali marini, ma anche interventi in progetti di pace, cooperazione internazionale e social work (questi ultimi soprattutto nei campi esteri sparsi in tutti i continenti).

Non solo solidarietà, però. Non solo altruismo. I campi sono anche un modo per dedicare tempo a sé stessi. Attraverso il confronto, quel confronto che la condivisione di una stessa esperienza di volontariato "impone", conosci altre persone e attraverso loro, nuove realtà, altre culture, diverse tradizioni. Ti metti in gioco, a contatto con ciò che è diverso da te, e il campo diventa occasione per abbattere pregiudizi. Ti confronti con gli imprevisti e le carenze (logistiche, linguistiche, ambientali) e il campo diventa occasione per affrontarli e superarli. Vivi in camerate, non esistono singole né matrimoniali; dormi in brande o nei sacchi a pelo, condividi la cucina, fai i turni per cucinare e pulire per il resto del gruppo: seccature, disagi che necessitano di spirito d'adattamento certo, ma anche un "corso intensivo" di addestramento alla disponibilità, alla collaborazione, al gioco di squadra, necessari ovunque, nella vita di tutti i giorni, non solo in un campo di volontariato. Tutti i campi di volontariato di Legambiente, disponibili su [\(sb\)](http://www.legambiente.com/volontariato)

© Copyright Redattore Sociale



Stampa questo articolo